

“Il primo dato allarmante e negativo è l’ avanzo di amministrazione inferiore del 50% a quello del 2008”

Bilancio, il no dell’ opposizione

Si è svolto venerdì sera il consiglio comunale sull’ approvazione del consuntivo

Il bilancio consuntivo del Comune di Riccia, portato in consiglio venerdì 30 aprile, è passato con i soli voti della maggioranza.

Varie le motivazioni addotte dal capogruppo dell’ Opposizione, Michele Coromano, per spiegare la decisione di votare contro l’ approvazione. Il primo dato allarmante e negativo secondo l’ avvocato è rappresentato dall’ avanzo di amministrazione del 2009 inferiore del 50% rispetto all’ avanzo di amministrazione della gestione 2008: mentre l’ attuale è pari a 95.534,20 l’ avanzo della gestione commissariale è stato pari a 181.002,06.

Perplessità desta la presenza di molti residui attivi (presunti crediti) troppo “vecchi” di dubbia esigibilità e che non dovrebbero più comparire come entrate. A titolo di esempio il capogruppo ha portato un residuo attivo – riaccertato come tale dall’ attuale amministrazione – di euro 129.414,53 del 2003, un



Michele Coromano

residuo attivo di euro 181.000,00 – sempre riaccertato dall’ attuale amministrazione – del 2000.

“Nessuna risposta – precisa Coromano – è stata data in consiglio

in merito alla loro effettiva esigibilità. Riteniamo che il consuntivo approvato e proposto dalla maggioranza non rispecchi quello che è la reale situazione economica e contabile.

L’ elenco dei residui passivi, invece, rappresenta una situazione non esaltante da un punto di vista della efficienza e della tempestività dell’ azione amministrativa soprattutto nei rapporti con i terzi (fornitori di beni e servizi); infatti figurano tantissimi residui passivi “vecchi” (2006, 2007, 2008) per forniture di servizi e per acquisti di beni che vengono riportati in bilancio come debiti. Abbiamo chiesto in consiglio: perché il comune non paga i suoi fornitori? Nessuna risposta.

Ma quel che è più incredibile è che tra i residui passivi figurano circa 140.000 euro di debiti nei confronti del personale di cui circa la metà riferiti al 2009. Come mai tali importi non vengono corrisposti al personale del comune? Ma anche qui, nessuna risposta. Forse è un espediente per non sfiorare il tetto massimo di spesa corrente per il personale? Nessuna risposta”.

La posizione del capogruppo Coromano sulla previsione

“L’ efficienza e l’ efficacia dell’ azione amministrativa si valuta sempre in sede di consuntivo, mai in sede di bilancio di previsione che è il libro dei sogni della maggioranza. Valuteremo il bilancio di previsione nel corso dell’ anno anche in relazione a tutte le variazioni di bilancio che la maggioranza sarà costretta ad apportare”. Questo quanto affermato dal capogruppo Coromano nell’ ultima assise comunale che ha affrontato i temi caldi del bilancio preventivo.

Alcune le considerazioni anche sulla relazione previsionale e programmatica: “considerazioni – dice Coromano – che abbiamo dovuto rendere compatibili con il tempo ristretto dei 15 minuti che (incredibilmente) mi è stato imposto.

La relazione parte da una premessa che sostituisce una sorta di paracadute per attutire la caduta di questa maggioranza”.

Contestate le affermazioni del sindaco che ha rilevato la difficoltà e l’ impossibilità di operare manovre importanti con il bilancio di previsione per una serie di ragioni: i limiti imposti dalla normativa nazionale e in particolare per il blocco delle aliquote fino alla entrate in vigore del federalismo fiscale; la congiuntura economica sfavorevole che affievolisce e ha ridotto i trasferimenti statali; perchè ha ereditato una situazione pesante, “ingessata” per l’ accensione di troppi mutui da parte dell’ amministrazione Fanelli che costano in uscita al bilancio comunale.

Tutte queste ragioni, secondo quanto riferito dal capogruppo Coromano, giustificerebbero una politica di rigore, una ridotta capacità di investimento per il comune di Riccia, un progressivo aumento delle tariffe a domanda individuale.

“Prendiamo atto – dichiara Coromano – che la maggioranza prospetta per Riccia e per i Riccesi un futuro non roseo, in netto contrasto con quello che è stato il programma elettorale e con le linee programmatiche.

Eppure: il blocco delle aliquote esisteva già quando entrambi ci siamo proposti ai cittadini di Riccia; queste erano valutazioni che il Sindaco avrebbe potuto e dovuto fare prima (così come noi abbiamo fatto quando ci siamo presentati agli elettori); la congiuntura economica esiste da anni; la accensione di mutui, nel rispetto del patto di stabilità, rientra in una attività ordinaria – giusta e legittima – del comune, purché finalizzata agli investimenti e a garantire servizi al cittadino.

Insomma si tratta di “questioni” che il Sindaco non poteva non prevedere nel momento in cui si è proposto ai cittadini; ecco perchè la premessa alla relazione diventa un paracadute che non può aprirsi.

Ma torniamo brevemente sulla questione dei mutui che sembra costituire l’ elemento prevalente su cui il Sindaco continuamente “batte” per dire che oggi non si può fare più di tanto, perchè la precedente amministrazione Fanelli avrebbe acceso troppi mutui.

Intanto – ribadiamo – che i mutui sono stati accesi per investimenti o per fornire ai cittadini un servizio.

Al mutuo purtroppo si ricorre quando le possibilità di ottenere le risorse a fondo perduto non ci sono.

Il ricorso al mutuo per il rifacimento della intera rete di strade rurali è stato reso necessario per le condizioni in cui dette strade si trovavano e per agevolare le imprese agricole. Peraltro al mutuo si è aggiunto anche un contributo nel 2005 del Presidente della Regione Molise – sempre per il rifacimento della rete stradale rurale – di 360 mila euro. Dunque non solo mutui ma anche risorse provenienti dalla Regione a fondo perduto.

Ma si vuole veramente sostenere che quello che è stato fatto non andava fatto?

In ogni caso nonostante l’ accensione dei mutui il comune di Riccia, non solo ha sempre rispettato il patto di stabilità, ma conserva una elevata capacità di indebitamento. Questo significa che la questione mutui non può seriamente essere addotta come causa giustificatrice di limitate possibilità di manovra, soprattutto in termini di investimenti.

Il nostro giudizio è che il bilancio di previsione presentato e approvato da questa maggioranza poggia su presupposti politici assolutamente fuorvianti per il cittadino e su una analisi non veritiera della situazione economica finanziaria del comune.

Di qui il nostro voto di assoluto dissenso”.

Jelsi. Un gruppo di amici jelsesi incontra il cantautore Brindisi di vino nelle campagne molisane con Danilo dei Nomadi

Danilo dei Nomadi incontra al concerto un gruppo di fans jelsesi

Brindisi con il vino delle campagne molisane

Domenica un gruppo di Jelsi è andato in trasferta a San Martino in Pensilis guidato da Pierluigi Giorgio, amico di Danilo Sacco il vocalist dei Nomadi, per conoscere il cantante ed assistere al concerto serale. Prima dell’ esibizione si sono diretti al ristorante dove tutti i Nomadi stavano cenando e hanno potuto stringere la mano all’ interprete delle più belle canzoni del gruppo.

Totonno – un simpatico agricoltore delle Masserie dei Ciaccia in testa – che ha esordito dicendo a Danilo: “Puoi darmi anche del tu!...” Tra le risate del cantante noto per la sua disponibilità, da un rappresentante di



Un gruppo di Jelsi con Danilo

S. Anna gli è stato consegnato il vino da loro confezionato, con fiori in steli di grano per la

moglie Chiara.

Infine Totonno gli ha dato un fiasco ruspante delle masserie invitandolo a fare un brindisi: “Se vuoi il resto devi venirtelo a prendere di persona a Jelsi.” ha suggerito strappandogli una promessa.

In realtà il Comitato della Festa di S. Antonio che si tiene ad agosto, sta trattando con il manager del gruppo per assicurarsi questo prestigioso evento: i Nomadi fino ad ora, non sono mai “sbarcati” in paese!

Poi il concerto, come sempre trascinate durante il quale Danilo più volte ha fatto riferimento alla gente di Jelsi: “Saluto gli amici di Jelsi” – ha esordito – Chi è legato alle tradizioni e al loro perpetuarsi, ha un

grosso merito. Tradizione è identità, come direbbe il mio amico Pierluigi!”

Alla fine ha rivolto un grazie “agli amici jelsesi, a Pierluigi, Totonno e tutti i componenti del Ballo dell’ Orso.” Cico Falzone, il collega chitarrista, non comprendendo il riferimento all’ orso, ha chiesto chiarimenti. “Lo so io, lo so io...” ha risposto sibillino il cantante dal palco.

In verità già da tempo Danilo sta preparando insieme con Pierluigi Giorgio un video con una sua personalissima interpretazione della “Ballata” ed una serie di canzoni su testi del regista molisano da presentare prossimamente nella nostra regione.



Brindisi con Totonno e Pierluigi Giorgio